

Proposta al Social Innovation Forum

«Servono incentivi fiscali diretti per abbattere le emissioni delle flotte aziendali»

■ Mancano incentivi diretti e indiretti a sostegno del rinnovo delle flotte aziendali con l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti. Al convegno Social Innovation Forum promosso da Enzo Argente (Pentapolis) nell'ambito del World Business Forum 2008 dopo che si è a lungo parlato dell'impegno delle istituzioni e delle aziende verso l'ambiente i relatori si sono guardati negli occhi chiedendosi come in tempi di crisi economica si possa fare leva sui consumi e sugli acquisti. Anche quando si tratti di auto me-

no inquinanti. Per esempio con il prossimo Mil-leproroghe il governo potrebbe varare un emendamento che consente a quella aziende che chiedono affidamenti per la sostituzione della flotta (riducendo l'emissione di CO2) la possibilità di dedurre integralmente gli interessi passivi relativi al costo di rinnovo senza che finiscano nel calderone dell'attuale legge sulla deducibilità degli interessi passivi. Rosario Ambrosino, Operations Director di Tnt Express, si è detto favorevole a incentivi fiscali dimostrati dalla riduzione

concreta di emissioni. «Incentivi di tipo fiscale sulle flotte», ha detto Ivo Ferrario, communications manager di Coca Cola Hbc Italia, «avrebbero effetti favorevoli sull'ambiente». Le flotte e il settore trasporti da soli valgono oltre il 35% delle emissioni totali, «eppure», spiega il direttore di Quattroruote Mauro Tedeschini, «per quanto ci risulta non ci sono proposte in tal senso. L'impegno è dei privati e per fortuna gestito in modo estremamente collaborativo». Quattroruote ha infatti ideato e gestito una campagna di riduzio-

ne delle emissioni delle flotte aziendali coinvolgendo oltre a Coca Cola Hbc Italia, Tnt, anche Vodafone Italia e Johnson & Johnson portando a casa risultati concreti. Il Progetto 10x10 sponsorizzato dalla rivista Quattroruote ha ottenuto il Premio Arete 2008 - Comunicazione responsabile per la sezione editoria. Il riconoscimento viene assegnato ogni anno nell'ambito del World Business Forum, l'incontro tra top manager, personalità di spicco e premi Nobel organizzato alla Fiera Milano City.

Il futuro di Telecom

Gheddafi marcia sui telefoni italiani

Il figlio Saif al-Islam: trattative in fase avanzata Bernabé consegna all'Agcom il documento sulla rete

■ NINO SUNSERI

Il fondo sovrano Ibbico è in trattativa con Telecom Italia per acquisire una quota del gruppo. Ad annunciare lo ufficialmente Saif al-Islam Gheddafi, figlio del colonnello. Anche l'occasione era solenne: l'incontro Italia-Libia che si è svolto ieri mattina alla Farnesina.

Il fondo sovrano Ibbico è in trattativa con Telecom Italia, ha comunicato il giovane Gheddafi. «La nostra gente ha spiegato il figlio del leader Ibbico sta parlando con Telecom. Penso che stiano discutendo di un investimento nel capitale». È una decisione che «deve essere assunta dal consiglio d'amministrazione del fondo». Come dire che la politica non c'entra per nulla. Naturalmente è molto difficile da credere. Tanto più che l'interesse di Tripoli verso l'Italia è esploso dopo l'incontro estivo fra Berlusconi e Gheddafi. È stato firmato il definitivo trattato di pace fra i due Paesi che mette la pietra tombale sui colonialismi e la guerra. Ora solo d'affari.

Al giornalista che gli hanno chiesto se i libici intendano entrare nel capitale di altre aziende come Impregilo o Terna, il figlio del leader libico ha risposto, in maniera vaga. «Ho sentito che intendono investire di più», ma è «una decisione che deve essere presa dal board». E a chi infine gli chiedeva se pensa che le azioni delle aziende italiane siano in questo momento convenienti, Saif al-Islam ha risposto: «Penso di sì».

D'altronde i libici hanno buone ragioni per fidarsi dell'Italia. Non solo per i guadagni su Fiat e Capitalia. Ma anche per ragioni politiche. Il ministro degli Esteri libico, Abdel-Rahman Shalgam, ha confermato quello che non molti sapevano e tutti sospettavano: «Non credo di svelare un segreto se dico che il 14 aprile del 1986 l'Italia ci informò della gravità della situazione e che vi sarebbe stata un'aggressione americana contro la Libia». La spialta dei nostri servizi consentì al colonnello di mettersi in salvo.

Ora per fortuna le battaglie sono solo di mercato. Come quella che dovrà combattere Telecom sul fronte interno. Ieri all'Agcom è arrivato il documento preparato da Bernabé sull'accesso alla rete. L'Autorità l'esaminerà il 6 novembre. Lo scontro è nell'aria.

MIGLIORATO IL RATING SUL DEBITO

Anche S&P premia Wind

Dopo Fitch anche S&P ha deciso di rivedere il giudizio su Wind. A premiare l'azienda guidata da Luigi Cibiliosi (foto a pagina 10) è sempre il consistente flusso di cassa, che sta permettendo un veloce rientro dal debito. L'agenzia ha alzato il rating sul prestito second lien a BB da BB- e quello sul prestito obbligazionario high yield a BB- da B+.



Politica ed economia

Ugo La Malfa, lo Stato e gli industriali "apolitici"

■ Ugo La Malfa, un riformista moderno, è il titolo di un recente volume dedicato allo statista repubblicano da Piero Soddù. Presentandolo in un incontro al Senato, il professor Paolo Savona ha avuto modo di affrontare alcuni temi che sono di straordinaria attualità, visto il ritorno dello Stato sulla scena economica di fronte alla crisi finanziaria. «Ai fini di garantire la continuazione dello sviluppo, La Malfa riteneva che la produzione di beni collettivi fosse più importante di quella dei beni individuali», ha detto Savona. «Il mercato doveva operare liberamente, ma entro regole che impedissero manipolazioni della concorrenza (è sua la prima proposta di costituzione della Consob). Poiché però il mercato non era in condizioni di garantire la produzione dei primi nella misura necessaria, esso doveva essere sottoposto alla politica dei redditi. Questa impostazione non fu mai accettata dai partiti e dai sindacati e, per essa, La Malfa venne considerato antimoder-nista (il simbolo fu la sua battaglia contro la Tv a colori)».

Come giustamente dice Soddù, ha continuato Savona, il Pri di La Malfa era fondamentalmente un partito di governo garante dello sviluppo e della democrazia in Italia. «Fisso è individuabile, per l'economia, nella parabola dei tre fratelli e, per la politica, per quanto possa apparire strano, nella sua invocazione della pena di morte dopo il rapimento Moro». Un ricordo particolare di Savona è stato dedicato al ruolo degli industriali. La Malfa, reduce dalla politica italiana più vicino ad Enrico Cuccia e alla "sua" Mediobanca. «Quando gli chiesi consiglio - ha detto Savona - se accettare l'offerta di Carli di diventare direttore generale della Confindustria, La Malfa, reduce dalla battaglia con Visentini, si dichiarò contrario e aggiunse "mani lebbrose di toccheranno". Mi spiegò che degli imprenditori abbiamo bisogno come il pane, ma essi devono stare lontani dalla politica».

Con il rapimento di Moro, La Malfa vedeva sfumare il sogno di una democrazia "compiuta" in Italia che aveva vagheggiato nel dopoguerra. «La sua rabbia si spinse fino a invocare qualcosa talmente lontana dalla sua cultura, la pena di morte. Non l'avrebbe comminata per nessun delitto, ma solo per l'uccisione della democrazia».

Un anno fermi a Bruxelles McCreery assolve la Brebemi ma non archivia la pratica

In Lombardia la velocità media sulle strade è inferiore ai 30 km orari. Su ogni chilometro di asfalto passano 22.900 tonnellate di merci al giorno contro le 7.100 della media nazionale. Sono presenti 0,63 km di autostrade ogni 10 mila abitanti contro gli 1,11 del resto del Paese. Gli 1,59 della Catalogna e 2,08 di Rhone Alpes. Grazie a Charlie McCreery, la situazione non cambierà. Ancora per molto tempo. Lo stesso che separerà gli autonomisti e gli autotrasportatori all'inaugurazione della Brebemi, la Brescia - Bergamo - Milano.

Ieri infatti è stata resa nota una decisione presa dalla commissione Ue per i mercati interni, presieduta appunto dall'Irlandese, in risposta a un esposto fatto quasi un anno fa su un'evidente infrazione in termini contrattuali in sostanza, in base all'articolo 61 della direttiva 2004/18 il nuovo contratto di concessione stipulato nell'agosto 2007 non viola le norme comunitarie in materia di appalti. «In un prossima

(e non specificata, ndr) riunione la Commissione deciderà in merito all'archiviazione del procedimento di infrazione, si legge nella nota diffusa. Senza spiegare come mai una volta appurato non vi siano estremi di sanzioni non venga subito archiviato il procedimento. Di fatto bloccando ogni possibilità di sbloccare l'opera importante non solo per la Lombardia ma per tutto l'asse del Corridoio Cinque. Se poi per decidere sul merito la Commissione ha impiegato un ordine di tempo più vicino a quello di una gestione che a quello di una valutazione di merito quanto tempo ci vorrà per l'archiviazione formale? Secondo il Comitato promotore della Brebemi c'è la sensazione che nei palazzi di Bruxelles non «la situazione reale del quadrante padano in termini di traffico, mancato sviluppo economico incidenti e relativi qualità della vita siano aspetti poco prioritari tanto più interessanti sono i giochi politici».

CLA. ANI.

Nuova offerta Vodafone Quasi un milione di chiavette grazie a Facebook e Myspace

■ Vodafone rilancia con una nuova offerta nel richiestissimo segmento dell'Internet mobile. Cifre ufficiali, per ora non ce ne sono e neppure il colosso britannico delle tlc si spalanca, ma secondo il tam tam degli analisti che seguono il settore c'è stato un vero e proprio boom delle connessioni da smartphone, pc portatili e super-portatili. Complessivamente i nuovi utenti che d'accordo alla Grande Rete da remoto sono stati 100mila nel 2007, mentre nell'anno in corso balzeranno a 800mila.

A spingere questo esercito di internauti ad acquistare le chiavette per collegarsi lontano dal proprio computer non è nulla di quello che i profeti dell'era digitale avevano previsto nell'ultimo decennio: non gli investimenti in borsa, non le partite di calcio o la Internet TV. E neppure l'informazione: la cosiddetta killer application, destinata a fare giustizia di tutto il resto, sono le net community come Facebook e Myspace. Sarebbe per questo che gli 800mila internauti "mobili" hanno acquistato le chiavette per accedere alle comunità virtuali. E solo a quelle.

Vodafone sul queste cifre non si spalanca, anche perché è in arrivo la trimestrale: come sempre alla vigilia dei dati di bilancio le boche restano rigorosamente cucite. Ma il lancio di ieri testimonia l'interesse del carrier verso quest'area. La nuova offerta, denominata Internet Key, rappresenta in effetti un interessante proiezione in avanti in questo segmento di tlc. Nulla a che vedere con i vecchi dispositivi wi-fi: la chiavetta, totalmente compatibile con i sistemi operativi Windows e Macintosh, vanta una velocità di trasferimento dati strabiliante: 7,2 megabit per secondo in entrata e 2 in uscita, destinati a diventare 5 in breve tempo. Include inoltre una memory card da 2 gigabyte (espandibile a 8). Il produttore è la cinese Huawei, un colosso mondiale delle telecomunicazioni.

Interessanti le offerte tariffarie per i privati annunciate ieri da Vodafone: oltre all'abbonamento da 45 euro al mese che prevede commissioni senza limiti di tempo, c'è la soluzione con 100 ore di navigazione al mese per 30 euro e una soluzione da 5 euro al giorno con navigazione illimitata fino alla mezzanotte.

